



Regione Toscana



Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Contributo della Regione Toscana

Obiettivo di Policy 2 Europa più verde

ENTE/ORGANIZZAZIONE:	DATA: 20/07/2019
<i>Regione Toscana</i>	
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE:	
<i>Autorità di gestione del POR FESR (con il contributo della Direzione Ambiente ed energia e della Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile)</i>	
mail: autoritagestionecre@regione.toscana.it	

OBIETTIVO DI POLICY:	
<i>OP 2 Europa più verde</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
b1) Promuovere misure di efficienza energetica	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013 sono stati attuati interventi per il sostegno rivolto ai soggetti pubblici e privati per la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi i (Linea 3.2).	
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 sono state intraprese azioni per promuovere progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili (Azione 4.1.1) e di efficientamento degli immobili e dei processi produttivi delle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (Azione 4.2.1) al fine di ridurre i consumi energetici e diminuire le emissioni di gas climalteranti.	
Alla luce della esperienza pregressa si ritiene che la continuità delle azioni intraprese nella attuale programmazione, coerenti con la programmazione regionale (Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020) e le politiche ambientali ed energetiche (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) sia un elemento sul quale basare le azioni della futura programmazione La Regione Toscana intende rinnovare il sostegno per interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche e delle imprese per ridurre i consumi energetici e le emissioni al fine di contribuire al raggiungimento dei target Europei al 2030.	
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:	
<ul style="list-style-type: none"> - qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori. 	
<ul style="list-style-type: none"> - la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata. 	
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?	

Le azioni ricadenti nel presente obiettivo specifico coinvolgono i temi unificanti nazionali del Lavoro di qualità e del Territorio e risorse naturali.

In particolare il presente obiettivo specifico ha la capacità di influire sulla creazione di occupazione di qualità intervenendo sui servizi che utilizzano le imprese nonché sul territorio attraverso interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo delle energie rinnovabili, associati ad interventi mirati sulle reti di trasporto dell'energia e alla conseguente riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le proposte avanzate possono contribuire al perseguitamento dei seguenti SDG e obiettivi:

- 7.3 “Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica”;
- 13 “Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze”.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Nella programmazione POR FESR 2007-2013 le misure a sostegno dell'efficientamento energetico nelle imprese hanno avuto performance complicate, con tassi di rinuncia elevati. Una delle cause dell'elevato numero di rinunce risiede nel perdurare degli effetti negativi della crisi economica sul sistema delle imprese toscane, aggravate delle difficoltà nell'accesso al credito nonché ai tempi di realizzazione di questa tipologia di interventi, che richiedono talvolta un'interruzione delle attività dell'impresa e spesso tempi lunghi di realizzazione, rispetto ai quali il requisito della cantierabilità (disponibilità di pareri, nulla-osta, autorizzazioni necessarie, ecc.) non è sufficiente ad evitare ostacoli amministrativi o realizzativi in corso d'opera. Questa difficoltà sembra essere comune alle altre Regioni Italiane. (*Ismeri Europa 2016, Valutazione finale –POR FESR 2007-2013*)

<http://www.regione.toscana.it/documents/16409/13365331/Efficientamento+energetico.pdf/5c807827-95b7-496a-bc67-375094d41240>

Dall'analisi svolta sulla programmazione 2007-2013 è emersa la necessità di:

- proseguire la strada intrapresa intensificando il sostegno verso i soggetti “energivori” e cercando di ridurre i vincoli finanziari per le PMI;
- di coordinare attentamente queste politiche con quelle nazionali per evitare spiazzamenti o sovrapposizioni, questo non sembra avvenuto nella programmazione 2007-2013 ma l'elevata sensibilità dell'efficacia degli incentivi al mutare del costo dell'energia suggerisce cautele e flessibilità nella gestione degli interventi;
- di valutare l'ipotesi di realizzare azioni di supporto, come gli audit energetici, rivolte a alle piccole imprese, che oltre ai vincoli finanziari hanno anche minori capacità tecniche e manageriali, e alle istituzioni locali per accrescerne la consapevolezza e la partecipazione;
- di promuovere un migliore coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche in accordo comunque con le altre politiche regionali.

(*Ismeri Europa 2013, Secondo rapporto di sorveglianza –POR FESR 2007-2013*)

<http://www.regione.toscana.it/documents/16409/11902362/Sorveglianza+2013+ok.pdf/e0d3d6e2-946e-4990-8432-650a23894af7>

Nella attuale programmazione POR 2014-2020 l'azione di efficientamento energetico delle imprese ha riscontrato un maggiore interesse in termini di partecipazione e una diminuzione del tasso di rinuncia.

Nell'ambito dell'azione per progetti di efficientamento energetico delle imprese si ritiene necessario prevedere un accordo con gli altri strumenti di finanziamento di provenienza regionale, nazionale o europea in quanto tali agevolazioni prevedono limiti o divieti di cumulabilità sugli stessi costi ammissibili.

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

OBIETTIVO DI POLICY:
<i>OP 2 Europa più verde</i>
OBIETTIVO SPECIFICO:
b2) Promuovere le energie rinnovabili
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013 sono stati attuati interventi per il sostegno rivolto ai soggetti pubblici e privati, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Linea 3.1). Nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 sono state intraprese azioni per promuovere progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili (Azione 4.1.1) e di efficientamento degli immobili e dei processi produttivi delle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (Azione 4.2.1) al fine di ridurre i consumi energetici e diminuire le emissioni di gas climalteranti.
Alla luce della esperienza pregressa si ritiene necessario garantire la continuità delle azioni intraprese nell'attuale programmazione anche nella programmazione 2021-2027, in coerenza con la programmazione regionale (Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020) e le politiche ambientali ed energetiche (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) al fine di perseguire gli obiettivi prefissati e un impiego efficace delle risorse. La Regione Toscana intende sostenere interventi per aumentare la quota di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sui consumi finali lordi nel settore pubblico e privato per contribuire al raggiungimento dei target Europei al 2030.
Come riconosciuto a livello nazionale nella recente proposta di Decreto FER2, particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alla fonte rinnovabile geotermica, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Burden Sharing e contrastare i cambiamenti climatici, nonché essere valorizzata come asset di sviluppo socio-economico territoriale, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie possibili e nel rispetto degli equilibri ambientali locali.
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:
- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?
Le azioni ricadenti nel presente obiettivo specifico coinvolgono i temi unificanti nazionali del Lavoro di qualità e del Territorio e risorse naturali. In particolare il presente obiettivo specifico ha la capacità di influire sulla creazione di occupazione di qualità intervenendo sui servizi che utilizzano le imprese nonché sul territorio attraverso interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo delle energie rinnovabili, associati ad interventi mirati sulle reti di trasporto dell'energia e alla conseguente riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le proposte avanzate possono contribuire al perseguimento dei seguenti SDG e obiettivi:

- 7.2 “Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale”;
- 13 “Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze”.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Ismeri Europa 2016, Valutazione finale –POR FESR 2007-2013

<http://www.regione.toscana.it/documents/16409/13365331/Efficientamento+energetico.pdf/5c807827-95b7-496a-bc67-375094d41240>

Ismeri Europa 2013, Secondo rapporto di sorveglianza –POR FESR 2007-2013

<http://www.regione.toscana.it/documents/16409/11902362/Sorveglianza+2013+ok.pdf/e0d3d6e2-946e-4990-8432-650a23894af7>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

OBIETTIVO DI POLICY:
<i>OP 2 Europa più verde</i>
OBIETTIVO SPECIFICO:
b3) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 sono state intraprese azioni per promuovere progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili (Azione 4.1.1) e di efficientamento degli immobili e dei processi produttivi delle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (Azione 4.2.1) al fine di ridurre i consumi energetici e diminuire le emissioni di gas climalteranti.
In particolare entrambe le azioni hanno previsto interventi per la realizzazione di impianti per la cogenerazione ad alto rendimento e reti di teleriscaldamento e tele-rinfrescamento
La Regione Toscana intende sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici ed in particolare la promozione di tecnologie come lo stoccaggio di energia per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete nonché la realizzazione di impianti per la cogenerazione ad alto rendimento e reti di teleriscaldamento e tele-rinfrescamento
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:
- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?
Le azioni ricadenti nel presente obiettivo specifico coinvolgono i temi unificanti nazionali del Territorio e risorse naturali.
In particolare il presente obiettivo specifico ha la capacità di influire sul territorio attraverso interventi mirati sulle reti di trasporto dell'energia e alla conseguente riduzione delle emissioni di gas climalteranti.
4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?
Le proposte avanzate possono contribuire al perseguimento dei seguenti SDG e obiettivi:
- 7.1 “Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni”;
- 13 “Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze”.
5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).
Nell'ambito del processo di verifica di medio periodo (Mid Term Review – MTR) della Strategia regionale di Specializzazione intelligente sono state elaborate direttive strategiche in materia di energia, ambiente e tecnologie

per l'efficientamento energetico

Una rappresentazione analitica delle roadmap di sviluppo del comparto è disponibile al link riportato di seguito:

<http://open.toscana.it/documents/646522/0/Report+DT+ENERGIA.pdf/3c354f43-6136-414c-8645-2ccd75517d2f>

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

OBIETTIVO DI POLICY:
<i>OP 2 Europa più verde</i>
OBIETTIVO SPECIFICO:
b4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 non sono state intraprese azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi.
Attraverso il POR FESR 2007-2013 -Asse 2 sono stati attuati interventi per bonifiche di siti inquinati e aree industriali degradate, interventi per ridurre il rischio idraulico, di frana ed erosione costiera e il rischio sismico degli edifici pubblici, interventi per la riduzione degli effetti da incidente industriale rilevante, interventi in aree protette e il miglioramento della qualità dell'aria.
Alla luce della esperienza pregressa la Regione Toscana intende promuovere la resilienza sismica, concentrandosi su edifici pubblici, come scuole ed ospedali in tutte le fasi di gestione del rischio (valutazione, prevenzione, protezione, previsione e sistema di allarme, risposta alle emergenze, post emergenza).
Inoltre la Regione Toscana intende sostenere anche azioni volte alla bonifica di siti inquinati al fine di consentire il riutilizzo di tali aree ai fini industriali così da promuovere un nuovo sviluppo senza incidere sul consumo del suolo.
Particolare attenzione per le implicazioni sulla salute umana sarà posta anche alle attività di bonifica dei siti da amianto dei terreni, degli edifici pubblici e privati e dei manufatti. In particolare in correlazione con gli Obiettivi Specifici b1 e b2, nell'ambito della programmazione 2014-2020 Asse 4 sono state previste azioni per l'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese e di edifici pubblici e ad integrazione fonti rinnovabili attraverso cui sono stati finanziati anche interventi per la rimozione e lo smaltimento da amianto.
Infine la Regione Toscana intende promuovere anche azioni per l'adeguamento delle reti fognarie per affrontare sempre più frequenti fenomeni di "bombe d'acqua".
In generale in materia di interventi per le finalità dell'obiettivo specifico in questione, si ritiene importante promuovere un approccio di policy sistematico e integrato che contempli "a geometrie variabili" interventi finalizzati alla prevenzione (interventi ed azioni di regolamentazione e di governo del territorio tese a mitigare a titolo di esempio sia la pericolosità idraulica che le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche), preparazione (interventi ed attività orientate a fronteggiare la fase di evento delle calamità) e protezione ambientale (interventi di carattere prevalentemente strutturale o in ogni caso connessi alla realizzazione di opere) oltre alle misure di risposta e ripristino post evento.
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:
- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
In passato, le misure di prevenzione, protezione e preparazione ambientale che si sono dimostrate meno efficaci sono state quelle messe in atto in maniera frammentata, attuate in assenza di una logica di condivisione e di integrazione.

In tal senso la Regione Toscana intende proseguire la strada già avviata, agendo in una logica di integrazione di tutti gli strumenti di programmazione. Il Documento annuale per la Difesa del Suolo è l'atto unitario di programmazione, in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo, e si compone di tre diverse parti: Documento operativo per la difesa del suolo, per la gestione sostenibile degli usi della risorsa idrica, per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le azioni ricadenti nel presente obiettivo specifico coinvolgono i temi unificanti nazionali del Territorio e risorse naturali e della Cultura.

In particolare il presente obiettivo specifico ha la capacità di influire sul territorio attraverso interventi di adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi e sulla componente cultura in virtù di eventuali interventi di prevenzione sismica sul patrimonio culturale.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le proposte avanzate possono contribuire al perseguitamento dei seguenti SDG e obiettivi:

- 11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”;
- 13 “Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze”;
- 13.3 “Migliorare l’istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l’adattamento, la riduzione dell’impatto e l’allerta tempestiva”;
- 13.a “Rendere effettivo l’impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione entro il 2020 di 100 miliardi di dollari all’anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all’impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazioni significative e di trasparenza nell’implementazione e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione”;
- 13.b “Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali”.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Con riferimento alla bonifica di siti inquinati, in coerenza con quanto previsto dai criteri di selezione, nella maggior parte dei casi è stata prevista la fruibilità dei siti attraverso la creazione di nuove attività sull'area bonificata (di tipo industriale, turistico o di interesse collettivo) produttrici di reddito per recuperare l'area e creare servizi ai cittadini e alle imprese. Tra le destinazioni d'uso, le principali hanno riguardato:

- ubicazione di piccole imprese artigianali;
- ubicazione di impianti produttori di energie alternative (fotovoltaici e/o eolici);
- ubicazione di impianti di trattamento dei rifiuti (raccolta differenziata);
- creazione di spazi pubblici, parchi, centri sportivi;
- costruzione di centri polifunzionali.

In alcuni casi, infine, gli interventi sono serviti anche a rendere più compatibile l'area nel contesto naturale e paesaggistico circostante. Complessivamente, gli interventi di bonifica hanno reso possibile una "ricucitura" dell'area bonificata con il contesto circostante e, soprattutto, una riqualificazione dal punto di vista della fruibilità sociale o della possibilità di localizzazione di funzioni produttive che altrimenti avrebbero potuto comportare nuovo consumo di suolo.

Meno evidente è invece il valore economico legato, ad esempio, alla rivalutazione dei valori immobiliari dei terreni limitrofi alle aree oggetto di recupero: trattandosi di aree pubbliche spesso al di fuori di contesti urbani, non è infatti possibile apprezzare una modifica significativa del valore dei terreni.

(IRPET 2012, Asse II – Sostenibilità ambientale del POR FESR 2007-2013)

<http://www.regione.toscana.it/documents/16409/11902362/Valutazione+PORCREO+asse+II+Sostenibilita+ambien>

[tale.pdf/77b61f1a-109a-4d22-85a8-af179e80755b](#)

Altri possibili riferimenti in materia sono relativi al Libro bianco “Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici COM (2013) 216 final” Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

OBIETTIVO DI POLICY:
<i>OP 2 Europa più verde</i>
OBIETTIVO SPECIFICO:
b5) Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013 e 2014-2020 non sono state intraprese azioni per la gestione sostenibile delle acque.
La Regione Toscana intende promuovere interventi per migliorare la fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) e la gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite) nonché la raccolta e trattamento delle acque reflue.
Si ritiene che le finalità del presente Obiettivo Specifico siano in stretta connessione con l'Obiettivo Specifico b4). A tal riguardo si ritiene importante promuovere un approccio di policy sistematico e integrato che contempli "a geometrie variabili" interventi ambientali finalizzati alla prevenzione (interventi ed azioni di regolamentazione e di governo del territorio tese a mitigare a titolo di esempio sia la pericolosità idraulica che le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche), preparazione (interventi ed attività orientate a fronteggiare la fase di evento delle calamità) e protezione (interventi di carattere prevalentemente strutturale o in ogni caso connessi alla realizzazione di opere) oltre alle misure di risposta e ripristino post evento.
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:
- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?
Le azioni ricadenti nel presente obiettivo specifico coinvolgono i temi unificanti nazionali del Territorio e risorse naturali e dei Servizi.
In particolare il presente obiettivo specifico ha la capacità di influire sul territorio attraverso interventi per la gestione sostenibile delle acque e di migliorare la qualità dei servizi di cui possono usufruire le persone e le comunità, mediante la loro qualificazione e razionalizzazione in funzione della massima efficienza.
4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?
Le proposte avanzate possono contribuire al perseguimento dei seguenti SDG e obiettivi:
- 6 "Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti";
- 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili";
- 13.3 "Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva";

- 13.a “Rendere effettivo l’impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitizzazione entro il 2020 di 100 miliardi di dollari all’anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all’impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazioni significative e di trasparenza nell’implementazione e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione”;
- 13.b “Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali”.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Libro bianco “Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici COM (2013) 216 final” Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

OBIETTIVO DI POLICY:
<i>OP 2 Europa più verde</i>
OBIETTIVO SPECIFICO:
b6) Promuovere la transizione verso un'economia circolare
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013 e 2014-2020 non sono state intraprese azioni per promuovere la transizione verso un'economia circolare.
La Regione Toscana intende promuovere interventi per la gestione dei rifiuti domestici, commerciali, industriali o pericolosi e la promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime nonché sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde. Particolare attenzione sarà riservata alla dimensione dei distretti industriali in modo da interessare un sistema produttivo costituito da un insieme di imprese specializzate in una o più fasi di un processo produttivo in un'ottica di filiera. A seguito delle Direttive europee del “pacchetto economia circolare” la Regione Toscana intende porre l'attenzione sulla filiera dei rifiuti plastici con l'obiettivo di recuperare le plastiche più nobili (tipo PET) al fine di reintegrarle nel sistema economico.
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare: <ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori.- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)? Le azioni ricadenti nel presente obiettivo specifico coinvolgono i temi unificanti nazionali del Lavoro di qualità, del Territorio e risorse naturali e dei Servizi. In particolare il presente obiettivo specifico ha la capacità di influire sulla creazione di occupazione di qualità intervenendo sui servizi che utilizzano le imprese nonché sul territorio attraverso interventi per la transizione verso un'economia circolare e di migliorare la qualità dei servizi di cui possono usufruire le persone e le comunità, mediante la loro qualificazione e razionalizzazione in funzione della massima efficienza.
4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030? Le proposte avanzate possono contribuire al perseguimento dei seguenti SDG e obiettivi: <ul style="list-style-type: none">- 11.6 “Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti”;- 12 “Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili”.
5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Prendendo a riferimento gli indicatori in materia di economia circolare come definiti dalla Commissione europea (principalmente legati alla produzione e gestione dei rifiuti nonché alla commercializzazione di materie prime riciclabili), il quadro che risulta in Toscana al 2016 è di un comparto produttivo non trascurabile. Nel suo complesso le attività di riciclo, riparazione e riuso pesano in Toscana per oltre il 3%.

Con particolare riferimento al valore aggiunto generato in regione e ai redditi distribuiti ai lavoratori dipendenti, entrambi i comparti delle attività di riciclo e delle attività di riparazione e riuso superano il punto percentuale di incidenza sul totale regionale, con quote prossime al 2% per le attività di riparazione e riuso. In termini di produttività e redditività emergono invece le attività di riciclo con salari medi distribuiti superiori alla media regionale, segnale probabile di una profitabilità del settore di attività.

Esistono segnali che individuano un comparto con potenzialità di sviluppo, soprattutto se si considera che le fasi di preparazione per il riciclo e per il riuso possono essere integrate all'interno dell'attività caratteristica delle imprese manifatturiere e dei servizi e quindi non essere state individuate dalle attuali rilevazioni amministrative e statistiche. Per qualificare meglio le dimensioni riferibili all'economia circolare e più in generale alla sostenibilità ambientale del sistema produttivo regionale, è in corso una analisi che tenterà di entrare nel merito delle attività svolte dalle imprese.

(IRPET 2018, Position Paper «Economia Circolare »)

<http://www.irpet.it/archives/52702>

OBIETTIVO DI POLICY:
<i>OP 2 Europa più verde</i>
OBIETTIVO SPECIFICO:
b7) Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 non sono state intraprese azioni per il rafforzamento delle biodiversità, la realizzazione di infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e la riduzione dell'inquinamento.
Attraverso il POR FESR 2007-2013 -Asse 2 sono stati attuati interventi per la tutela delle aree protette e azioni il per il miglioramento della qualità dell'aria.
La Regione intende sostenere misure finalizzate a ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico con particolare riferimento al tessuto urbano.
Inoltre, alla luce della esperienza pregressa e delle nuove competenze regionali con particolare riferimento alle riserve naturali, la Regione Toscana ritiene importante promuovere azioni per la tutela, il ripristino e l'uso sostenibile dei siti Natura 2000 e la protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi al fine di salvaguardare e tutelare le risorse naturali e affrontare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:
- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?
In particolare il presente obiettivo specifico ha la capacità di influire sul Territorio e risorse naturali e Cultura attraverso interventi che preservano il paesaggio, rafforzano le biodiversità e le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e riducono l'inquinamento atmosferico e acustico.
4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?
Le proposte avanzate possono contribuire al perseguimento dei seguenti SDG e obiettivi:
- 3.9 “Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo”;
- 11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”;
- 15 “Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità”.
5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Tra gli obiettivi strategici della Strategia regionale per la biodiversità è opportuno segnalare i seguenti:

- integrare gli obiettivi contro il declino della biodiversità della Strategia nelle varie politiche di settore e nei processi di definizione delle scelte amministrative e gestionali;
- valorizzare strumenti, esperienze e buone pratiche di conservazione sviluppate;
- adottare un approccio sistematico;
- adottare approccio multidisciplinare;
- stimolare la partecipazione attiva dei potenziali protagonisti delle Azioni;
- adottare un atteggiamento trasparente, tradotto in iniziative di comunicazione, inclusione, partecipazione, tracciabilità del percorso.

(*Strategia Regionale per la Biodiversità 2021-2015*)

<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/392141/Strategia+regionale+per+la+biodiversita%60%20Ottobre+2012/7dfa67df-07ec-499f-813f-44500f39627a;jsessionid=D3423892B05FC3C3A5AA17505A754EEA.web-rt-as01-p2?version=1.0>

Si sottolineano e finalità delle politiche regionali per la qualità dell'aria (PRQA):

- portare a zero la percentuale di popolazione esposta a superamenti oltre i valori limite di biossido di azoto NO₂ e materiale particolato fine PM10;
- ridurre la percentuale della popolazione esposta a livelli di ozono superiori al valore obiettivo;
- mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinamenti siano stabilmente al di sotto dei valori limite;
- aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni.

(*Valutazione ambientale strategica del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente, 2017- PRQA*)

<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/14289806/PRQA+Rapporto+ambientale+con+cartografia.pdf/c2033788-b549-440d-99cb-d4b1c6ce59c0>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.